

Arcidiocesi di Rossano-Cariati

Saluto per il Giubileo della vita sacerdotale e della vita consacrata 21 febbraio 2016

Eccellenza cara, don Santo carissimo,

ti porgo il benvenuto, cordiale e orante, dell'amata comunità ecclesiale di Rossano-Cariati, oggi qui radunata e che tu presiedi nella liturgia di questa luminosa II domenica di Quaresima.

Mi consentirai di salutarti, con leggera flessione calabrese, dicendoti "*bonovenuto*". Salutiamo con affetto don Santino Battaglia, che ti accompagna, e i nostri don Pasquale Madeo e don Nicola Masci, figli di questa chiesa che prestano servizio presso l'Ordinariato Militare: è un piacere avervi tra noi.

Caro don Santo, il tuo ministero, in questa Chiesa amata, ha segnato alcuni passaggi significativi della sua vita, pastorale e civile.

Siamo lieti che tu abbia accolto, con generosa disponibilità, l'invito a tornare e presiedere questo

importante momento ecclesiale che va al cuore del nostro percorso di santificazione.

Vivere insieme l'odierna eucarestia è un invito forte alla comunione, una rinnovata scommessa nel fare nostre le parole del Vangelo, che invitano a costruire ponti, relazioni vere, capaci di contenere il germe della fraternità e della condivisione, ritrovate ai piedi della Croce.

L'abbracciarti in questa Chiesa Cattedrale, dove tu hai vissuto, con zelo e impegno, il ministero di pastore e di amico dello sposo, è per me Vescovo un momento fortemente significativo ed altamente ecclesiale.

Nella successione apostolica voluta dallo Spirito sono subentrato a te come servo di quella comunione e di quella pace che edifica la Chiesa tutta di Cristo, ereditando semi preziosi e percorsi aperti che consegnano la nostra vita a quella ricerca del bene, che viene solo dal cuore di Dio.

La celebrazione che ci accingiamo a vivere, ricca della tua presenza, è al tempo stesso dono e sfida. Consegnati all'insondabile disegno dell'Altissimo, oggi proviamo la gioia di rivederti ma al tempo stesso sentiamo l'invito, la sfida dicevo, di aprirci al dono della misericordia che passa attraverso le nostre umili e povere esistenze.

La nostra vita, donata a Dio per i fratelli, conosce anch'essa la triste trappola del peccato, ritrovandosi mortificata nello slancio e nell'impegno pastorale.

Abbiamo attraversato la porta Santa con l'ardente desiderio, di essere liberati da noi stessi per ridare maggiore vigore alla centralità di Cristo e del suo amore in noi per i fratelli. Vogliamo imparare a vivere nel suo perdono e nella capacità di costruire percorsi di riconciliazione.

Caro don Santo, come presbiteri e membri della vita consacrata ci affidiamo alla tua invocazione e a quella di tutto il popolo di Dio. La vostra intercessione e la nostra personale preghiera diventino pioggia di benedizione, capace di irrigare i cuori, aprendoli, ancora una volta, all'abbraccio benedicente del Padre.

Nel pregare per te e la Chiesa che servi, l'Ordinariato Militare d'Italia, ci mettiamo in ascolto della tua parola, il Signore ti benedica e ti accompagni nel cammino della vita. Buona celebrazione a te don Santo e buona eucarestia a tutti noi.

Grazie!

+ *don Giuseppe Satriano*